

Anche durante l'ultima missione di gennaio siamo stati ospiti di Père Patrice presso il Centro Redentorista di Ouagadougou.



E' lì che ha sede il **CRAPH, il Centro di Riabilitazione e Fisioterapia**, che segue bambini (una sessantina in tutto, tra cui qualche adulto) affetti da handicap fisici, encefalopatie, disturbi di comportamento e di carattere, problemi psicomotori, disturbi di affettività e sensibilità ...

L'assistenza interessa anche la formazione scolastica e il supporto alle famiglie che vengono aidate ad accettare la disabilità dei loro figli e accompagnate nel difficile compito di fare i genitori di bambini portatori di handicap.



L'ultimo giorno della nostra presenza, i volontari che forniscono assistenza ai bambini – un bel gruppo di giovani sui vent'anni – hanno organizzato una giornata di festa in cui offrire svago ai ragazzini che per ringraziare la nostra Associazione per gli aiuti che forniamo.

Quel giorno abbiamo regalato vestiti e scarpe a tutti i bambini svuotando un bel po' di cartoni di usato arrivati dall'Italia con l'ultimo container. Ai ragazzini più fortunati sono toccate le scarpe da football, materiale raro e quindi prezioso da queste parti. Non ce n'erano per tutti purtroppo. Una lacuna cui cercheremo di rimediare col prossimo container che partirà tra pochi giorni.

Lacuna grave perché il momento centrale della festa era la partita di calcio.



In Burkina Faso, il calcio è uno sport diffusissimo: ogni anno - e anche quest'anno - la nazionale si piazza ai primi posti nella Coppa d'Africa, il torneo di calcio tra tutti i paesi africani, richiamando un grande seguito e formando lo spirito nazionale.

Questo sport è molto diffuso specialmente tra i giovani, tra i quali è visto come uno strumento di riscatto dalla povertà. In questo senso il calciatore cameruniano Eto'o rappresenta per loro un idolo, il simbolo del riscatto dalla povertà.



Il calcio italiano è molto seguito per televisione ed è frequente vederli indossare magliette di calcio italiane (il 10 juventino qui sopra è intitolato a Del Piero).

Ma anche l'Inter va forte nel gradimento dei locali!



E quando si tratta di tornei, i ragazzini non esitano a giocare a piedi nudi!

E qui il terreno non è un tappeto d'erba curato come da noi, ma è in dura terra argillosa.

Il torneo del CRAPH era tra due squadre: la squadra dei ragazzi e quella delle mamme.

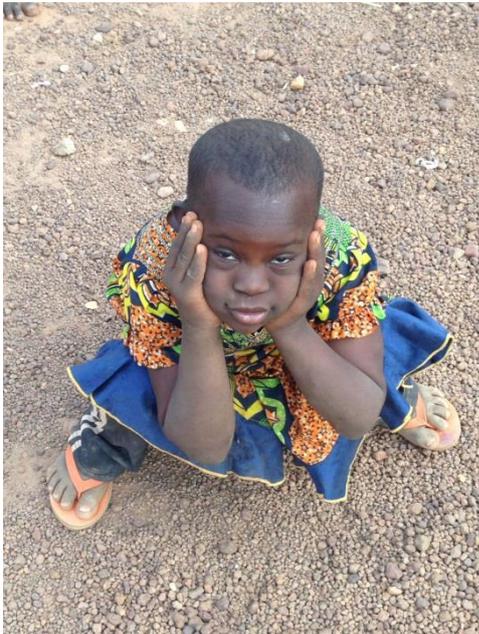


Così a fine partita oltre a premiare il ragazzo miglior giocatore...



... non poteva mancare il premio alla mamma dai migliori piedi d'oro!

Un pubblico attento seguiva la partita.



E in mezzo al pubblico girava incontenibile la piccolina affetta da una leggera forma di sindrome di Down, ma piena di vitalità e di gioia.

Gli aiuti che spediamo via container al CRAPH sono soprattutto prodotti ortopedici: carrozzine per disabili, deambulatori, stampelle...

Quaderni, matite, pennarelli ... per la formazione scolastica...

Le mattonelle della Lego per sviluppare attraverso il gioco la manualità di precisione...

E a corollario di tutto l'abbigliamento. Anche sportivo.

Da quest'anno cominceremo a finanziare le prestazioni di un fisioterapista.

E col prossimo container speriamo di riuscire ad inviare qualche lettino fisioterapico usato ma in buone condizioni.

E per il gioco, visto che sono bambini, un biliardino (calciobalilla) di cui i ragazzini vanno matti.





Alla fine hanno preso il via i dovuti ringraziamenti ad Aldo e Pinuccia che sono i protagonisti degli aiuti ortopedici, sia riportando a nuovo del buon materiale usato, sia ottenendo sconti importanti dai loro fornitori.